

**IC – PALESTRO
ABBIATEGRASSO**

**SCUOLA PRIMARIA
PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE**

a.s. 2020-2021

LA VALUTAZIONE

In linea con il D.L. 13 aprile 2017 n. 62, il nostro Istituto considera la valutazione una parte essenziale dell'azione educativa, che ha lo scopo di rilevare:

- i progressi compiuti dall'alunno nell'area cognitiva;
- il processo di maturazione della personalità nel comportamento, nella partecipazione, nel senso di responsabilità e nell'impegno.

Essa è volta a:

- valorizzare le potenzialità dell'alunno;
- promuovere le capacità cognitive, affettive e relazionali dell'allievo, per orientarlo nelle scelte future.

I docenti attuano tre tipi di valutazione:

- la valutazione iniziale che permette di valutare il possesso dei prerequisiti in modo tale da determinare la pertinenza del percorso che si intende affrontare;
- la valutazione formativa che consente di monitorare in itinere il processo di insegnamento / apprendimento per poterlo modificare durante la realizzazione e per poter predisporre interventi di recupero e di rinforzo sulla base delle esigenze degli alunni;
- la valutazione sommativa dedotta da osservazioni sistematiche, da prove specifiche e dallo scarto tra il livello di partenza e quello raggiunto.

La valutazione periodica del comportamento e degli apprendimenti è affidata ai docenti della scuola. Il Collegio Docenti ha elaborato e condiviso rubriche di valutazione del profitto e del comportamento, al fine di garantire equità ed omogeneità, di rendere trasparente l'azione della scuola e di avviare gli alunni alla consapevolezza del significato dei proprie valutazioni.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata, è espressa con giudizi descrittivi coerenti con gli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato (PEI) predisposto secondo le modalità previste ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n.66.

La valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) tiene conto del piano didattico personalizzato (PDP) elaborato ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, così come per gli altri alunni con bisogni educativi speciali (BES) per i quali il team docenti predispone un PDP.

Infatti, per questi casi, è assolutamente necessario dare rilievo ai processi e non solo alle prestazioni.

Una particolare attenzione è data alla valutazione degli alunni delle classi prime.

I docenti, nell'ottica della più attenta e responsabile accoglienza dei bambini delle classi prime, hanno deliberato, in sede di Collegio docenti, di non inserire giudizi descrittivi sulle discipline, nella scheda di valutazione del primo quadrimestre di questi alunni.

Nel documento di valutazione, al primo quadrimestre, sarà stilato, per ogni alunno delle classi prime, un giudizio che esplicherà i livelli raggiunti circa l'inserimento nella classe, l'interesse, la partecipazione, l'impegno, l'attenzione, l'autonomia e le dinamiche relazionali.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

OTTIMO	<p>Si relaziona in modo positivo con coetanei ed adulti. Rispetta le regole di convivenza democratica. Porta a termine autonomamente gli impegni presi. Ha cura del proprio e dell'altrui materiale e lo gestisce con ordine e responsabilità. Partecipa attivamente alla vita della classe.</p>
DISTINTO	<p>Si relaziona in modo positivo con coetanei ed adulti. Solitamente rispetta le regole di convivenza democratica. Porta a termine autonomamente gli impegni presi. Ha cura del proprio e dell'altrui materiale e lo gestisce con ordine. Partecipa attivamente alla vita della classe.</p>
BUONO	<p>Si relaziona con coetanei ed adulti in modo non sempre positivo. Deve essere guidato nel rispettare le regole di convivenza democratica e sollecitato a portare a termine gli impegni presi. Non sempre ha cura del proprio e dell'altrui materiale. Partecipa alla vita della classe in modo discontinuo / passivo.</p>
SUFFICIENTE	<p>Mostra difficoltà a relazionarsi con coetanei ed adulti e a rispettare le regole di convivenza democratica. Non sempre sa mantenere gli impegni presi. Non ha cura del proprio e dell'altrui materiale. Mostra scarsa partecipazione alla vita scolastica.</p>
NON SUFFICIENTE	<p>Ha difficoltà ad osservare le regole, partecipa alla vita scolastica, con difficoltà, disturbando le attività. Mostra un comportamento poco corretto e funzione negativa nel gruppo classe.</p>

RUBRICA PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

RANGE	VOTO	VALUTAZIONE	DESCRITTORI	LIVELLO DI COMPETENZE
Da 91% a 100%	10	AVANZATO	<p>Apprendimenti conseguiti in modo completo, sicuro e consapevole rispetto agli indicatori considerati.</p> <p>Metodo di lavoro autonomo, creativo ed efficace.</p>	<p style="text-align: center;">AVANZATO</p> <p>L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, affronta situazioni problematiche con sicura padronanza delle abilità e delle strumentalità nelle diverse discipline. Possiede conoscenze approfondite ed esaustive, notevole capacità di rielaborazione e riflessione personale.</p>
Da 81% a 90%	9		<p>Apprendimenti conseguiti in modo completo e sicuro rispetto agli indicatori considerati.</p> <p>Metodo di lavoro autonomo ed efficace.</p>	<p style="text-align: center;">AVANZATO</p> <p>L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi anche in situazioni nuove, affronta situazioni problematiche con adeguata padronanza nell'uso delle abilità e delle strumentalità nelle diverse discipline. Possiede conoscenze approfondite, piena capacità di rielaborazione e riflessione personale.</p>
Da 71% a 80%	8	INTERMEDIO	<p>Apprendimenti conseguiti in modo completo rispetto agli indicatori considerati.</p> <p>Metodo di lavoro autonomo.</p>	<p style="text-align: center;">INTERMEDIO</p> <p>L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi, solitamente anche in situazioni nuove, mostrando di saper utilizzare con adeguata padronanza le conoscenze e le abilità acquisite.</p>
Da 61% a 70%	7		<p>Apprendimenti conseguiti in modo essenziale, ma significativo, rispetto agli indicatori considerati.</p> <p>Metodo di lavoro generalmente autonomo.</p>	<p style="text-align: center;">INTERMEDIO</p> <p>L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.</p>
Da 51% a 60%	6	BASE	<p>Apprendimenti conseguiti in modo essenziale e superficiale rispetto agli indicatori considerati.</p> <p>Metodo di lavoro poco organizzato.</p>	<p style="text-align: center;">BASE</p> <p>L'alunno/a svolge compiti semplici in situazioni note, su indicazioni affronta problemi più complessi. Possiede conoscenze e abilità essenziali e dimostra incertezza nell'applicare regole e procedure apprese.</p>
Da 41% a 50%	5	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	<p>Apprendimenti conseguiti in modo parziale e scarsamente consolidati rispetto agli indicatori considerati.</p> <p>Metodo di lavoro incerto.</p>	<p style="text-align: center;">IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE</p> <p>L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge, in parte, compiti semplici in situazioni note. Possiede conoscenze di base approssimate e frammentarie. Applica in modo impreciso e disorganizzato regole e procedure apprese.</p>

PIANO RECUPERO CARENZE

La programmazione e gli interventi didattici devono riconoscere e rispettare la diversità delle attitudini, degli stili di apprendimento, delle capacità dei singoli studenti: non possono dunque essere uniformi, ma vanno calibrati tenendo presenti sia le difficoltà degli studenti meno motivati sia il desiderio di apprendere e progredire dei più dotati.

Le attività di **recupero** vanno considerate come un momento integrante del normale processo didattico, che deve prevedere gli eventuali insuccessi legati all'apprendimento degli alunni.

Come le normali attività didattiche, anche le attività di recupero devono essere caratterizzate da flessibilità, personalizzazione, a misura dei singoli alunni.

Ogni attività di recupero, che si configura come un progetto coinvolgente, si esplicherà mediante varie modalità:

- rapporto diretto e individuale tra docente e studente partendo dalle problematiche che caratterizzano ogni situazione;
- sviluppo nello studente di un atteggiamento di fiducia sulle possibilità di inserirsi efficacemente nel processo di apprendimento con aumento dell'autostima (recupero motivazionale);
- potenziamento di tecniche e abilità di studio per favorire l'acquisizione e/o il consolidamento di un metodo di studio;
- potenziamento e sviluppo delle principali abilità di base per permettere ad ogni singolo di "imparare ad imparare" (recupero metodologico trasversale);
- individuazione delle debolezze, difficoltà, lacune con interventi mirati e personalizzati (recupero disciplinare);
- attività differenziate nell'ambito della lezione ordinaria/ assegnazione di esercitazioni aggiuntive.

La normativa dell'autonomia (D.M. 19/7/99, n.179) permette inoltre altre opportunità per il recupero, quali:

- articolazione flessibile del gruppo classe;
- impiego di tecnologie multimediali aggiornate.

REGOLAMENTO INTERNO DELLA VALUTAZIONE

Nella Scuola Primaria il consiglio di classe all'unanimità non ammette alla classe successiva gli alunni che presentano tre discipline con valutazione "in via di prima acquisizione" e almeno una delle seguenti criticità:

- frequenza inferiore ai tre quarti dell'orario scolastico;
- obiettivi trasversali non raggiunti (impegno, partecipazione, integrazione, autonomia nell'organizzazione del lavoro in aula e a casa).

Delibera di non ammissione alla classe successiva: la proposta di non ammissione deve essere illustrata in una relazione analitica che attesti, coerentemente con i documenti scolastici (registro del docente, elaborati, valutazioni periodiche, colloqui con la famiglia) ogni intervento programmato per il recupero delle criticità.

Motivazioni per l'ammissione, con numero di insufficienze uguale o superiore a tre

- a) situazioni di disagio sociale e/o familiare.
- b) percorso di integrazione e alfabetizzazione, non ancora consolidato, dell'alunno/a straniero/a.

CRITERI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O AL GRADO SUCCESSIVO DI ISTRUZIONE

La non ammissione alla classe successiva nella scuola primaria riveste carattere di eccezionalità e deve essere decisa all'unanimità dal team docente e, se possibile, condivisa con l'equipe psico-pedagogica.

La non ammissione si concepisce:

- come opportunità per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- come intervento condiviso dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- come evento da considerare soprattutto negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati e prerequisiti ben definiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo (dalla seconda alla terza classe primaria e dalla quinta primaria alla prima classe della secondaria primo grado);
- come provvedimento da evitare al termine della classe prima.

I docenti dovranno dimostrare di aver messo in atto tutte le strategie e le attività possibili (percorsi individualizzati, attività di recupero e rinforzo, attività individuali) per consentire all'alunno di superare le difficoltà di apprendimento evidenziate.

La non ammissione alla classe successiva potrà essere proposta, tenendo conto sia dell'apprendimento che delle interazioni sociali, per gli alunni che presentano tre discipline con valutazione "in via di prima acquisizione" e almeno una delle seguenti criticità:

- profitto gravemente insufficiente;
- scarso livello di operatività;
- assenza di elementi valutativi nella maggior parte delle discipline a causa delle numerose assenze non documentate;
- mancanza di consolidamento dei progressi successivi agli interventi di recupero a causa di un'applicazione discontinua e superficiale;
- impegno scarso ed incostante;
- atteggiamento passivo;
- mancanza di autonomia;
- immaturità globale dello sviluppo;
- azioni di disturbo e atti di bullismo.